

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno L. 16 Semestrale 8 Trimestrale 4

IL TRIULI

INSERZIONI

Interes pagina sotto la firma dell'editore... Un numero arretrato Costantini 10

POLITICA ECCLESIASTICA

Esce il secondo articolo del Veneto sul conflitto fra l'Italia e il Papato.

Ma, non è tutto. Il Pontefice, non potendo avere nelle latrine intime della sua anima... Sua Santità Leone XIII e il suo successore

È l'Italia, stessa, ha interesse di far accettare al mondo una qualsiasi possibile conciliazione col Pontefice? No: ne ritrarrebbe, anzi danno per la propria responsabilità morale ed anche politica.

Quando, per venire ad una prima conclusione di buona fede, come risultato inerente ad ogni coscienza che allo spirito religioso associi l'amore all'unità della patria, si deve accogliere che una qualsiasi conciliazione è resa impossibile.

Da una parte, il Papato cattolico — e quindi universale — ritiene d'aver diritto ad una signoria terrena, che si chiama Roma, soltanto perchè l'aveva per secoli posseduta, e che giudica indispensabile all'esercizio effettivo — il bene anche nell'apparenza — del suo potere spirituale.

Ora, appaiono come inconciliabili, le presenti osservazioni, e dato il movimento clericale, che si allarga e si in-

tenifica sempre più in tutto il paese, crediamo necessario di aggiungere poche altre parole nel prossimo articolo.

La teatralità dei processi

Abbiamo letto nei giornali che lo seguito al processo della contessa Lara, durante il quale l'aula era trasformata quasi in un luogo dato agli spettacoli diari, il ministro Giustarolo ha esumato la circolare Varè, dopo il processo Pudda, richiamando sulla medesima l'attenzione dei procuratori generali e dei presidenti delle Corti d'appello.

Non ricordiamo se la circolare Varè fosse in senso di consiglio o di comando. Certo è che, fatti mostrano come sia caduta completamente nel dimenticatoio. Essa avrà detto che scandaloso vedere tramutato il tempio della giustizia in una sala da spettacolo, e l'aspetto spettacolo da teatro libero: essa avrà detto che eccitata ed appaga curiosità morbosa, feroce nel sesso femminile la bancarotta del pudore, turba la serenità della giustizia, esercita malefica influenza sui giurati ed avvocati, espone l'imputato ad una pena non completata dal Codice Penale, quella della berlina, e insomma determina conseguenze demoralizzanti, mentre lo scopo dei dibattimenti e della loro pubblicità dovrebbe essere tutto l'opposto.

Ma la circolare Varè che sul principio produce qualche buon effetto, poco dopo era lettera morta. E questo è il guaio costante della vita italiana; si fanno buone leggi, si danno savie istruzioni, ma a che giova tutto ciò? Mancano energia e tenacia per farle osservare e il mal costume che si vuol correggere e che con continuità di treni si potrebbe correggere, ripiglia ben presto il sopravvento.

Se questo stiparsi dal sesso, che dovrebbe essere sempre gentile e modesto, per assistere a scene anatomiche delle fibre umane, si ritiene, come è degradato ed umorante, perchè favorirlo? Ed anche per la parte maschile del pubblico, perchè darli tutte le comodità di venire coi suoi famigliari, coi suoi applausi o sussurri, colle sue discussioni, ad esercitare indebite pressioni nell'ambiente della giustizia? Perché preparare con cura questa scelta platea agli avvocati per spronarli sempre più a scambiare il banco della difesa col palcoscenico?

Sciolti i tempi all'obbligo della legge disponendo che una parte della sala delle udienze sia accessibile al pubblico, ma non si faccia nessuna distinzione fra pubblico e pubblica, e la signora veda il emozioni inconfessabili stiano in piedi popolate tra la folla. Si può esser certi che non le vedremo, più alle Assise. Il rimedio è facile. E non può l'on. Giustarolo imporre anziché limitarsi a richiamare l'attenzione sugli inconvenienti che tutti deplorano e lasciare alle autonomie locali il fare o non fare per sibilarsi?

La spedizione Andrèe

Dopo vari indugi, è partita da Tromsø per lo Spitzbergen la spedizione di soccorso, che venne allestita a spese dello Stato norvegese per andare in cerca del naufraghi, che si suppone si trovino sullo Spitzbergen.

Il comandante del Victoria, capitano Kræmer, ha ricevuto l'ordine di non tentare di avvicinarsi alla costa occidentale dello Spitzbergen, ma, quando sarà arrivato, il mare non sarà abbastanza calmo.

La prossima meta per la spedizione è il fiammeggiante Modoms Oe (isola dei morti) che deve venir visitata scrupolosamente. È appunto da quest'isola che il cacciatore di balene Overli insiste d'aver udito partire le grida di soccorso.

Il servizio di guardia è disposto in modo che durante tutto il viaggio arderanno dei fanali e lampo sui punti più esposti del corpo della nave, poi a dati intervalli verranno lanciati dei razzi, accessi dei fuochi bengalesi, e così pure la sirena a vapore sarà di quando in quando i suoi fiocchi, come pure verranno tirati dei colpi di cannone.

Le autorità di Tromsø rendono attenti che da mesi sono sparisce parecchie baleniere, quindi in ogni caso si avrà da fare con naufraghi che hanno bisogno di soccorso, anche qualora non siano l'Andrèe ed i suoi compagni.

VELOCITÀ FERROVIARIE

Tempo e spazio: ecco i due termini con i quali l'uomo ha intrapreso una lotta che dura da secoli. Il vantaggio indiscutibile è dalla parte nostra: e sono a darla prova ferrovie e telegrafi e tutte le altre invenzioni congeneri.

Nel 1854 si viaggiava con una velocità massima di 60 a 63 chilometri all'ora sulla linea della Compagnia del Nord, la più ricca compagnia di Francia che è anche presieduta dal Rothschild, l'«Est» percorreva 62 chilometri, l'«Ovest» 80, la «P. L. M.» 53, la «Orléans» e la «Midi» 69.

Le locomotive Orampton ora in uso sono leggerissime, capaci di una velocità maggiore di quella attuale. Però le locomotive d'oggi non sono forti abbastanza per trascinarne i pesi loro accordati a 120 chilometri all'ora, tranne che in discesa, poiché per quanto riguarda le curve, se esse hanno grande valore dal punto di vista della costruzione, nella marcia dei treni esse non hanno più molta importanza dal giorno in cui le locomotive furono munite nella parte anteriore di un carrello libero a quattro ruote.

segue con ansia e con interesse la prova che si fanno di due nuove locomotive elettriche.

Per quel che riguarda la «Ovest» il corrispondente del *Panfulla* dà quali ragguagli: «8001» è il numero di una locomotiva elettrica, che fu sperimentata, e continua a provarsi con felice risultato sulle linee di detta Compagnia.

Si può dire che il problema della trazione elettrica sia risolto. L'«8001» sviluppa 1500 cavalli di forza, contro circa 700 forniti dalle locomotive a vapore che corrono a 80 chilometri trascinandolo un numero limitato di vagoni, ed essa può perciò trascinarne un numero maggiore di grandi vetture dette «doggie» (dip sleeping car) offerte comodità e sicurezza ai passeggeri.

Questa stabilità è aumentata dal sistema di sospensione della locomotiva, poggiata su due carrelli liberi a quattro assi ciascuno.

Nelle prove fatte su via molto accidentate e con grandi pendenze, la «8001» non solo è fornita di un furgone mercantile su *doggie* di un tipo nuovo contenente casse per venti metri cubi d'acqua. In questa maniera essa potrà percorrere 300 chilometri in due ore e mezza senza fermarsi a prender acqua per generare la sua forza elastica.

Sembra dunque certo che la «8001» contenga in sé la soluzione dei dati del problema: velocità, potenza, sicurezza, economia; del resto, fra un mese questa nuova locomotiva sarà usata quotidianamente per il servizio ordinario dei treni.

CALEIDOSCOPIO

Cronache, triulane. Novembre (1410). Il Comune di Cividalto manda una legazione a prestare obbedienza a papa Giovanni XIII.

Un pensiero al giorno. Il mondo vede la colpa, non cerca mai la causa, e non si accorge sempre dell'ospiazione.

La sfiga. Monoverbo. GCO LO Spiegazione del monoverbo precedente. SEDIMENTI (e e di mon 10)

Per finire. La principessa di Montauban, una delle dame più insignificanti della Francia, ebbe un giorno a questonare amente col cardinale Dubois, che con la pazienza, perdette ogni rispetto, fu al punto di dire: Andate a farvi... La principessa, arsa di rabbia, furiosa, ricorse al reggente, il quale procurò di quietarla alla meglio, concludendo: Che volete, Dubois è un po' vivace, ma è un uomo di buon consiglio. Penna e Rorbica.

IL SUICIDA DI CIVIDALE

Cividalto, 19 novembre. Il suicida rinvenuto questa mane nelle acque del Natisone, sotto il ponte del Diavolo, da un certificato di buona condotta colla data del marzo 1896, che aveva in tasca, chiamerebbe Totò Pietro di Domenico, di anni 34, fornaio di Buja. Nel taccuino che aveva scritto in matita le seguenti parole: Da disperazione questo mi fa fare a Cividalto.

L'orologio d'argento che aveva indossato al ora formato delle 10 e mezza. Per sera fu veduto a teatro, e molti arguirono che egli si sia gettato nel fiume dopo la rappresentazione del *Matrimonio fra due donne*, che ebbe termine precisamente verso le 10 e 1/2. Aveva in tasca 17 centesimi. Il suicida si levò le scarpe, una delle quali gettò nel fiume, l'altra abbandonò sul poggiolo del ponte; da dove si vide. Venne estratto dall'acqua, in quel sito profonda 2 metri, verso le ore 8 di questa mattina, presentò l'autorità giudiziaria. Nel letto del fiume, e poco discosto dal cadavere, trovossi un ombrello.

Incendio. In Villanova (Lestizza), i ragazzi Giovanni Batta di cinque anni e le loro di quattro, figli di Francesco Iuri, ed Ermesgildo Fabbro di Giuseppe pure di quattro anni, giocavano con dei fiammiferi presso un mucchio di canna. Accadde ciò che suole di frequente in simili circostanze. Le canne si accesero, il fumo si comunicò ad un fiammifero vicino posato a due case. Il danno complessivo è di lire cinquemila. Danneggiati i fratelli Lorenzo, Nicolò e Angelo del fu Giuseppe Virgilio, poi fratelli e loro figli distrutti; Callisto e Osvaldo Rossi, proprietari di case incendiate e il loro affittuale Francesco Iuri; Giuseppe Rossi, proprietario dell'altra casa.

Truffatore. Certo Tommaso Valentinio da Montemaggiore, quando andò per brigadiere delle guardie di finanza, entrò nell'osteria di Gariug, Michele. Fece conseguire senza pagare, litri due di vino, e del pane, nonché lire 3,10 a titolo di prestito, e da Ognasch Giovanni, che trovavasi in quell'osteria, un paio di zoccoli del valore di lire 3, alfine, mandosi poscia senza farsi vedere, per lui fu denunciato. Questo individuo poi fu arrestato a S. Pietro al Natisone per alcune truffe, ferelle ivi commesse, come narriamo nel giornale di lunedì.

Comune di Sedegliano.

Avviso di concorso. A tutto 30 corrente mese, resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune, verso l'adatto emolumento di lire 345,67, pagabile in rate mensili posticipate, per il servizio dei poveri. Le aspiranti dovranno presentare la domanda in bollo competente, corredata dai certificati di idoneità, e moralità. La nomina s'intenderà fatta per un anno, e l'eletta dovrà assumere il servizio col 15 dicembre p. v., alle condizioni stabilite nell'apposito capitolato. Sedegliano, 17 novembre 1897. Il Sindaco Berghina

UDINE (La Città e il Comune)

Per il genestico di S. M. la Regina oggi gli edifici pubblici civili e militari e parecchie case private hanno esposta la bandiera nazionale; le scuole fanno vacanza, ed i militari vestono la grande uniforme.

Corso pratico di stenografia. A vantaggio di coloro che hanno superato con buon esito il corso teorico, sarà dato per cura del docente signor Casellotti un corso di lezioni pratiche nei giorni di giovedì e sabato d'ogni settimana dalle ore 8 alle 9 pom. a cominciare da giovedì 2 dicembre p. v. Le iscrizioni sono aperte fin d'ora presso il negozio di cartoleria della ditta Tosolini in Via Palladio. Dalla ditta stessa verrà indicato il locale ove sarà tenuto il corso pratico.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana: Domenica 21 novembre — Forni di Sopra, Moggio. Lunedì 22 id. — Buja, Flambro, Maniago, Palmanova, Paluzza, Romans, San Martino al Tagliamento, Tolmezzo, Valvasone. Martedì 23 id. — Flambro. Mercoledì 24 id. — Udine, Mortegliano. Giovedì 25 id. — Udine, Gorizia, Sacile. Venerdì 26 id. — Udine, Cormons. Sabato 27 id. — Cividalto, Pordenone.

IL CONGRESSO DELLE BANCHE POPOLARI

del Gruppo Veneto-Mantovano.

L'inaugurazione.

Poco dopo le 10 si trovarono riuniti nella grande sala della Società dei commercianti e industriali, i seguenti signori, la maggior parte rappresentanti delle Banche popolari venete e mantovane:

Schiesari, Corrado presidente della Banca popolare di Cabbiate; Rigoni direttore della Banca popolare di Concesio; Lettis Ettore rap. della Banca di Roncade; Fiorazi, rap. della Banca popolare di Castellana; Stecca, rap. della Banca popolare cooperativa di Castellana; Pagan cav. Luigi, direttore della Banca popolare cooperativa di Cittadella; Bahroili cav. rag. Luigi, direttore della Banca agricola di Mantova; Crovetti rag. cav. G. B. Tito, direttore della Banca Mutua popolare di Mantova; Del Vo cav. G. B., direttore della Banca popolare cooperativa di Padova; Mauroner dott. Adolfo, presidente della Banca popolare friulana di Udine; Mantica co. Nicolo, presidente della Casa di risparmio di Udine; Zadra cav. dott. Giovanni, primo sindaco della Banca Feltrina; Masciadri cav. Antonio, presidente della Camera di commercio di Udine; senatore Antonino di Prampero; co. Thunn per il Prefetto; Minelli comm. Talio presidente della Banca popolare Rovigo; Spezzotti Giovanni Battista presidente della Banca cooperativa udinese; Dulcetta dott. cav. Antonio direttore della Banca popolare di Vicenza; Fabris comm. Antonio, presidente della Banca pop. di Valdobbiadene; Morgante cav. Ruggero, presidente della Banca cooperativa di Cividale; Nicolis, rap. della Banca Mutua popolare di Verona; Damiani cav. G. B., direttore della Banca di Padova; Del Monte cav. Ettore, consigliere segretario della Banca popolare di Lonigo; Luzzatto cav. Ugo, rap. della Banca cooperativa di Oderzo; Mistrari, co. Cesare, direttore della Banca popolare di Arzignano; Brusarolo Giuseppe, presidente della Banca popolare di Arzignano; Rizzardi Eugenio, direttore della Banca di Montebelluna; Toti Tito, direttore della Banca popolare di Massa Superiore; Girotto prof. Giovanni, per la Banca di Mestre; Bellano cav. Vincenzo, direttore della Banca popolare di Chioggia; Del Maschio Silvio, consigliere della Banca popolare di Mirano; Bolzoni Giovanni, Banca cooperativa Udinese; Pizzolotti Gerardo Giovanni, direttore della Banca popolare cooperativa di Valdobbiadene; Marchesani cav. Giovanni, direttore della Casa di risparmio di Badia Polesine; Sartori Luigi, direttore della Banca popolare cooperativa di Montebelluna; Gennari rag. Giovanni, sindaco della Banca cooperativa Udinese; Zozzi dott. Francesco, vice-presidente della Banca popolare cooperativa di Latisana; Bartoli Angelino, direttore della Banca popolare cooperativa di Latisana; Billa comm. Paolo, sindaco della Banca di Udine; Lucatelli Omero, direttore della Banca popolare friulana; Del Colle Renato, direttore della Banca popolare di S. Douà; Moro Felice, direttore della Banca popolare cooperativa di Cividale; Castellani cav. Antonio, direttore della Banca popolare cooperativa di Rovigo; Mason Enrico, presidente associazione commercianti industriali e consiglieri della Banca cooperativa Udinese; Bianchi dott. cav. Pietro, presidente dell'associazione agraria e consigliere della Banca popolare friulana; Schiratti dott. Gaetano, presidente della Banca popolare di Pieve di Soligo; Morpurgo comm. Elia, deputato; Di Trento co. Antonio, sindaco di Udine; Sbiavati cav. dott. L. C., vice-presidente della Banca popolare friulana; Ronchi dott. cav. co. G. A. sindaco della Banca cooperativa udinese; Giacomini rag. Antonio, direttore della Banca d'Italia di Udine; Bardusco rag. Luigi, vice-presidente della Banca cooperativa udinese; Wassermann Giovanni, presidente della Banca popolare di Vittorio; Toma cav. Paolo, direttore della Banca veneta di Venezia; Merzagora Giovanni, direttore della Banca di Udine; Volpe dott. Emilio, presidente della Commissione per la Cooperazione friulana; Fracassetti prof. Libero, rap. della Banca popolare cooperativa di Lendinara; Fadelli cav. Nicolo, presidente della Banca cooperativa Sanvittese; Nima dott. Giuseppe, consigliere della Banca cooperativa Udinese; Angeli rag. Italo, direttore della Banca Mutua popolare di Vittorio; Boyio dott. Giuseppe, rap. della Banca-cambio Bousembiante Bovio di Feltrina; Brandis co. dott. Enrico, consigliere della Banca cooperativa udinese; Bianchi Luigi, segretario della Banca popolare di Mirano Veneto; Gel Costantino, consigliere della Banca cooperativa di Vittorio; Micheli Francesco, consigliere della Banca popolare friulana; Della Rovere avv.

G. B., consigliere della Banca cooperativa udinese; Paolotti Giovanni, direttore della Banca di San Daniele; Mylino dott. Carlo, presidente della Banca di San Daniele; Braidotti cav. Luigi; Vacato Giovanni, direttore della Banca cooperativa di Valdagno; Bonini Aristide, direttore della Cassa di risparmio di Udine; Ferrari rag. Antonio, direttore della Banca popolare di Viadana (Mantova); rappresentanti del *Giornale di Udine*, della *Patria del Friuli*, del *Paese*, del *Friuli*.

Presiedeva il comm. Talio Minelli, presidente del gruppo veneto-mantovano delle Banche popolari, e con esso avevano preso posto al banco della presidenza: il rappresentante del Governo, consigliere delegato Thunn de Hobenstein; il sindaco co. Antonio di Trento; il presidente della Camera di commercio cav. A. Masciadri; il presidente della Banca cooperativa sig. G. B. Spezzotti; il vice-presidente della Associazione agraria friulana cav. dott. Pietro Bisutti.

Presse primo la parola il sig. Luigi Bardusco, vice-presidente della Banca cooperativa udinese, e pronunciò il seguente discorso:

« Il saluto che vi porto, o signori, in nome della Banca cooperativa udinese e delle altre istituzioni cittadine di credito e risparmio aderenti all'odierno Congresso, vi dice come e quanto siete fra noi benvenuti.

Né il nostro saluto, benché fatto colla rude franchezza friulana, vi sia meno caro; imperocché se ad esso manca la forma esteriore, ha intrinseco il sentimento del cuore, che si affatella nella comunanza degli affetti e delle aspirazioni.

Onore imperato, specie per noi della Banca cooperativa udinese, fu questo di poter qui vedere nella propria città convenuti quanti nelle loro province adoperano nobilmente i loro ingegni, i forti studi, per difendere fra le classi più laboriose e meno abbienti i benefici del credito, convinti come questo apostolo dei giovani al progresso economico della nazione, mentre è uno dei mezzi per conseguire la tanto desiderata pacificazione delle varie classi sociali.

Onore imperato, ripetuto, poiché mentre Udine conta altre due floride e già anziane istituzioni di credito ed una Cassa di risparmio modello, la nostra Banca cooperativa invece non ha dato che un saggio: quello di aver saputo con tenacia di propositi resistere ad un terribile urto, dimostrando così come la stessa forma cooperativa del credito la rendesse capace di mantenersi salda anche dinanzi alla bufera degli eventi.

Quali grande differenza presentano le vostre Cooperative, tra cui vediamo talune che di tanto hanno saputo elevare la propria azione, da figurare non solo tra le migliori che vanta l'Italia, ma ben acco da essere invidiate, e, quello che più le onora, ripetutamente studiate nel luogo dagli stessi stranieri.

Grazie dunque a voi, e specialmente all'illustre presidente del gruppo veneto-mantovano, comm. Minelli, che veniete qui maestri a noi ed alle giovani consorelle Cooperative, che in questi ultimi anni andarono mano mano istituendosi in molti dei capoluoghi della nostra provincia.

Ed ora, dopo avere argurato che dalla concordia di propositi ed intenti, scaturiranno merco le odierne discussioni nuovi vantaggi ed una maggiore diffusione del credito popolare, compio un altro dovere, quello cioè di ringraziare l'illustre rappresentante del Governo, l'illustre capo della città, gli onorandi cittadini che siedono nelle Camere legislative, i benemeriti e presidenti della Camera di Commercio e della Società agraria friulana, di avere merco il loro personale intervento resa più solenne questa circostanza ».

Il conte di Trento, a nome della città pose ai congressisti un cordiale saluto, augurando il pieno raggiungimento dei nobili scopi che l'istituzione altissima delle Banche cooperative si propone.

Quindi il comm. Minelli così parlò:

« Egregi signori!

L'ambizione e l'orgoglio e le cordiali accoglienze di questa gentile città obbligano chi presiede il gruppo regionale veneto-mantovano delle Banche Popolari Cooperative ad uscire dalle modeste abitudini dei nostri convogii, e pur evitando, che non saprebbe a scarsi, gli artifici della retorica, dare a voi tutti il saluto inaugurale prima di aprire le nostre discussioni.

Saluto gli egregi rappresentanti di questa gentile e patriottica città, saluto le istituzioni tutte di credito, saluto

L'Associazione dei commercianti ed industriali friulani, che gentilmente ci ospita.

Un grande uomo di Stato, Quintino Sella, che noi tutti rimpiangiamo e che qui a Udine lasciò tracce indimenticabili del suo valore e del suo carattere, assegnava alle città di confine oltreché un'alta missione patriottica colla difesa del suolo nazionale, un compito civile, provvedendo esse al presidio del patrimonio intellettuale della nazione.

Egli avrebbe voluto che proprio là ove le influenze di razza, di lingua, di civiltà possono essere seriamente combattute, ivi più forte fosse il presidio degli Istituti scientifici e civili.

Udine comprese questa sua alta missione, e noi la vediamo adorna non solo delle bellezze della natura e dell'arte, ma ricca e forte di civili istituzioni, e perciò scegliamo questa operosa e colta città perché in essa i nostri lavori avrebbero tratto autorità e prestigio dall'ambiente stesso.

La questa ora epoca di scandali e di delusioni è ancora lieto per noi di poter innalzare, memori sempre degli ammonimenti del nostro maestro, Luigi Luzzatti, la bandiera onorata del credito popolare, le cui fortune presenti sono dovute all'opera intelligente, laboriosa, integre degli amministratori. Ma non basta ritenersi soddisfatti dei successi raggiunti; è d'uopo altresì di mirare a nuovi trionfi a nuovi progressi, soprattutto non dimenticando le classi rurali, più pazienti nel soffrire ma non meno bisognose d'aiuto.

Cooperative e popolari, le nostre Banche devono ricordarsi che il loro nome è un programma, che sono associazioni d'uomini e non di cose, che devono mirare con cura infaticata all'incremento della cooperazione anche fuori del credito, allo sviluppo di una sana democrazia anche fuori della Banca. Come diceva il nostro maestro, non dobbiamo dimenticare gli azionisti, ma non dobbiamo credere che il nostro compito si fermi al dividendo ai soci.

Non è il nostro cammino severo di lotte e di infortuni. Ma la lotta ritempra i caratteri forti.

Una fitta rete di istituzioni confessoriali si è sviluppata attorno a noi; questa propaganda assidua delle casse rurali e delle Banche cattoliche prese il suo massimo sviluppo nel Veneto. Vi sono Province quasi interamente occupate in ogni Comune dalla Cassa rurale, ve ne sono altre nelle quali lo spazio vuoto è ancora notevole. E' tempo di dire francamente ciò che pensiamo di queste istituzioni e di fissare l'attitudine da prendere rispetto ad esse.

Il Belgio colla sua lega dei contadini, coll'opera indefessa dell'abate Mellaerts, ci mostra già la larga influenza acquistata in quel paese dal partito cattolico.

Orbene, o signori, è possibile a lungo amministrare il credito, questo congegno delicato e mobile ad un tempo, attraverso l'idealità di una fede religiosa? E' funzione codesta di un sacerdote, di chi domina la coscienza? Quali solidarietà, quali responsabilità, va ad assumersi il ministro di Dio, frapponendosi nelle cose di questa terra? Questa stessa seconda arma del pericolo della vita d'oltre tomba, che l'abate Mellaerts si vanta di sventare, a quante simulazioni può dar luogo da parte di chi non avrà scrupolo di invocar il cielo per di avere i beni della terra?

Noi non comprendiamo, né vogliamo un credito steso, un credito politico, ma non possiamo volere un credito confessionale. Non esclusivi nella nostra opera accettiamo il concorso di tutti, sacerdoti e laici, senza domandare a chi viene con noi donda venga, dove la condanna i suoi ideali politici o religiosi, ma soltanto chiedendogli la integrità del suo carattere e la serietà del suo operare.

Ma appunto perché combattuti, non dobbiamo rimanere inerti, e dobbiamo trarre anzi dalla lotta nuove energie e più illuminata saviezza, per diffondere il bene. Dobbiamo combattere senza aere idee poiché la competizione fra gli istituti di credito qualora pericolosa in una gara di puntigli sarebbe pericolosa a tutte e due le parti combattenti.

Ben altra lotta noi dobbiamo intraprendere ed è quella di occupare le posizioni libere, di promuovere istituzioni nuove, in guisa che la nostra Banca popolare diventi una vera scuola della previdenza, del risparmio e della cooperazione.

I progressi cooperativi a mio avviso più che nella statistica della Francia, dell'Inghilterra, dell'Olanda, del Belgio, della Germania e dell'Italia, trovano il loro indice massimo, in un movimento che ho avuto occasione di constatare soprattutto in Francia, quello cioè della grande proprietà che si muove verso le cooperative di consumo, non solo per acquistare a miglior mercato le materie utili all'agricoltura, ma per vendere ai consumatori senza intermediario alcuno i loro prodotti.

Infatti dopo la riunione solenne della potente associazione degli agricoltori di Francia, si può dire che ad Orleans al Congresso dei sindacati agrari francesi, merco l'opera di Charles Robert, del so. di Rouquigny, del barone di Larnage e degli onesti e patriotti di alleanza tra produttori ed consumatori dei prodotti agricoli. Ed altre, o signori, come in Olanda, al capitale, che muove in avanti al lavoro, offrendo ad esso larghi mezzi per costituire potenti organizzazioni cooperative, atte a compiere la provvida trasformazione. Van Marken che presiede il Congresso di Delft, e che non ha guari volle visitare il nostro paese, diede il nobilissimo esempio di questa spontanea offerta del capitale che soddisfatto di un'equa retribuzione compie il miracolo di trasformare gradatamente i lavoratori in cooperatori.

Alberto Caseneuve, concretando meglio gli esempi di Delft, Chateaux Moutrose, di Le-Roches Chabert, di Thùaux e di altri, istituì nel suo vasto dominio dell'Eure una forma di partecipazione agraria atta con una coltivazione suddivisa in piccole unità a trasformare lentamente il lavoratore in proprietario.

Che dite poi della variata famiglia di assicurazioni che ci offrono il Belgio e la Svizzera, non solo per gli infortunati del lavoro, per la vecchiaia, ma pur anche per la disoccupazione involontaria? Che dite di quei mirabili congegni che sono gli uffici centrali di carità, sorti da poco a Lille a Lione a Casen, a Bordeaux, dove si mira a questo alto fine che ogni bisogno umano venga raggiunto dalle sublimi opere della carità e che non soccorso venga distratto dal suo nobile fine? Ecco il campo di lotta popolare se vuol meritare questo titolo che lo onora.

Altre insidie o signori ci vengono dal fianco: accertamenti eccessivi, duplicati, spietata tassazione che tolgono ogni agilità alle nostre operazioni, proprio contro di noi che per legge e per volontà nostra dobbiamo averle le nostre operazioni fra le pareti di cristallo, alla vista di tutti, senza il propositi e la possibilità di occultare i nostri profitti.

I nostri rapporti sono gli Istituti d'emissione diffidati da provvedimenti che volendo essere uniformi non sono equi e che danneggiano gli Istituti stessi che vi vorrebbero proteggere poiché sarebbe ben maggiore il loro profitto se si appoggiassero agli affari selezionati dalle Banche popolari.

Ma di questi argomenti altri colleghi più competenti di me riferiranno offrendo largo campo alle vostre discussioni. Luigi Luzzatti, che noi ci onoriamo di vedere al Governo, ma che forse sarebbe maggior fortuna per noi se del governo non sentisse le danzose e fatali solidarietà, ben disse che ai popoli deriverebbe una grandezza morale ed economica se attorno a ciascuna Cassa di risparmio, ed attorno ad ogni Banca popolare, si formasse una corona di Cassa agricole florenti, piccole cellule del credito, destinate, io aggiungo, a ricevere ed a trasmettere un sano vigore nelle popolazioni rurali.

Anguro, o signori, che dopo i lavori del Congresso, voi ritorniate alle case vostre e che rientrando nella vostra coscienza, riesaminate l'opera vostra, possiate farvi missionari spontanei della propaganda cooperativa.

E' inutile, o signori, fare la critica dei mali che affliggono le società; è inutile rimpiangere l'audacia dei partiti sovversivi, se poi le classi abbienti vogliono meno ai loro doversi, e colla loro inerzia legittimano il malcontento degli uni e l'ardimento degli altri. Auguro che il ricordo di Udine, di questa gentile città, di queste ospitali accoglienze, si associ in voi non solo all'opera feconda dell'odierno Congresso, ma ad utili iniziative che voi imprendete al vostro ritorno ».

I discorsi dei signori Bardusco e comm. Minelli furono applauditissimi, e così le parole del co. di Trento.

A presidenti onorati del Congresso furono eletti per acclamazione i presidenti degli Istituti locali; a segretari, in unione al segretario del gruppo signor Castellani, i direttori dei medesimi. Furono quindi letti alcuni telegrammi di saluto, fra cui uno dell'illustre cooperatore von Marken.

A mezzogiorno, i congressisti si recarono a visitare i vari Istituti di credito.

La seduta.

Alla 1 e mezza pom. i congressisti si trovano nuovamente riuniti nella stessa sala, per avolvere il seguente ordine del giorno:

1. Apertura del Congresso e comunicazioni della Presidenza. — 2. Compito delle Banche popolari nel movimento attuale della cooperazione e del risparmio sopra tutto nelle classi rurali. (Minelli) — 3. Schema di proposte per

regolare i rapporti delle Banche popolari cogli Istituti d'emissione. (Castellani) — 4. Urgenza di provvedimenti per definire la questione della permanenza dei titoli posseduti dalle Banche. (Del Vo) — 5. Le Banche cooperative devono fare operazioni di sconto con i soli soci. (Banca cooperativa udinese) — 6. Necessità di provvedimenti ministeriali per facilitare il servizio assoggetto ora reso impossibile dalle esigenze fiscali. (Presidenza).

Il presidente dà comunicazione di lettere e telegrammi di adesione, fra cui un telegramma del comm. D'Appel, e propone — ed accoglie alla unanimità, con applausi — un telegramma al ministro Luzzatti ed uno al D'Appel.

Gra le lettere ve n'è una del deputato Girardini, impossibilitato di intervenire al Congresso perché ammalato.

E si passa alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Minelli, che illustrò l'argomento con molta efficacia e chiarezza.

Dice, fra altro, che nelle provincie del Veneto e di Mantova vi sono 39 Banche di carattere neutrale, 227 confessionali, 80 istituti di credito di altra forma, 488 Comuni senza Banche; e questo — dice il comm. Minelli — è spazio libero da conquistare, è un continente nero che noi dobbiamo occupare.

Egli conchiude col seguente ordine del giorno, che approva all'unanimità e senza discussione:

« Il Congresso: persuaso che il credito debba essere amministrato senza tendenza di parte politica o di confessione religiosa;

considerato il largo sviluppo delle Caserurali cattoliche nel Veneto e l'azione esclusiva che in altre regioni si vorrebbe esercitare dai socialisti nella cooperazione;

di parere che le Banche popolari, animate dalla più larga equità di giudizi, senza propositi di lotta, aperte a tutti gli uomini di buona volontà e fideli nella persuasione che verrà dalla esperienza, debbano proseguire con serietà profonda il loro cammino, procurando di estendere il più possibile la loro influenza, sia col creare delle Caserurali, sia facendosi centro illuminato e imperiale di propaganda cooperativa ».

Sull'oggetto al numero 3 la relazione è stampata, e chiude col seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti perché le disposizioni contenute nel decreto del Ministero del Tesoro 20 agosto e. o. e. i schemi proposti dai Banche meridionali, contemplino le modificazioni di cui appresso:

a) Servizio di rappresentanza: 1. venga fissato entro certi limiti il compenso per tale servizio; 2. l'obbligo della rimessa delle eccedenze di riscossione sia stabilito per giorno successivo al verificarsi della stessa;

3. venga riconosciuto il diritto al rimborso a richiesta in numerario dei titoli nominativi cambiati;

4. sia riconosciuto il diritto al saggio di sconto di favore consentito dalla legge per le presentazioni di foglio-bancabile;

b) Servizio di corrispondenza: 1. sia mantenuta al corrispondente la facoltà di rendere bancabili anche piastre nelle quali non abbia un'Agenzia propria;

2. sia riservato al corrispondente il diritto, entro limiti determinati, di essere riconosciuto degli interessi che a fine semestre risultassero a suo credito, o quanto meno che siano compensati gli interessi passivi del corrispondente cogli interessi attivi derivati per effetto di maggiori versamenti, in confronto al debito professato dal corrispondente;

3. sia limitato l'interesse del conto corrente al 2 o 2 1/2 per cento al di sotto del saggio ufficiale di sconto, purché il limite dell'interesse non discenda dall'1 1/2 per cento.

4. sia mantenuto il servizio degli assegni a titolo fisso con partita separata dal conto incassi;

5. sia compresa nel contratto la provvigione che per servizio incassi è assegnata a favore del corrispondente dal decreto ministeriale;

6. che le relative convenzioni possano seguire mediante scambio di lettere, o in diverso caso, che la spesa venga sostenuta dai Banche ».

Su questo argomento, parlano: Merzagora direttore della Banca di Udine, deputato Schiratti, cav. Dulcetta e signor Balsani. L'ordine del giorno è approvato, con un emendamento suggerito dai signori Schiratti e Merzagora per ottenere, come prescrive l'articolo 4 della legge sugli Istituti di emissione, che alle Cooperative tutte e da tutti quegli Istituti, si usi uno sconto di favore.

Sull'oggetto al numero 4 il cav. Del

Vo legge una bellissima ed assai esau-

te relazione, ch'è alla fine molto

appiandita. L'on. Schiratti offre al Congresso

particolarissime spiegazioni intorno a

pratiche da lui esperite recentemente

dal ministro Branca. È frutto di queste

informazioni si è l'ordine del giorno che

segge, approvato alla unanimità: «Il

Congresso affida alla presidenza di

redare un memoriale sugli argomenti

della relazione e della discussione av-

venuta, coordinato colle proposte ed os-

servazioni degli onorevoli Schiratti, Do-

loetta e Minelli, memoriale che muniti

della firma di tutti gli istituti qui ra-

donati dovrà essere presentato al Mi-

nistero ed affidato all'energia appoggio

sia dell'Associazione delle Banche popo-

lari, sia di tutti i deputati della re-

gione Veneta-Mantovana. Sull'oggetto al numero 5 parlano i

signori Merzagora, Schiratti e Paganì;

e si finisce con l'approvare la proposta

mità della tavola, press'a poco a un

mezzo chilometro dal centro, vale a dire

nel posto migliore per vedere poco e

sentire niente. In compenso però, se non

si ha veduto e sentito abbastanza, si ha

mangiato e bevuto molto bene, e si è

stati allegri. Ecco anzi, il menu: Zuppa

primaverile al consommé — Fritto alla

romana — Fritto con risotto guarnito

— Galantina di capone all'aspio —

Legumi assortiti — Arrosto di Faraona

— Insalata all'italiana — Charlotte alla russa

— Dessert assortito. Vini: Capri bianco

— Chianti Valle d'oro — Champagne di Conegliano

Caffè — Cognac. Il pranzo è stato ottimo e servito

bellissimo: ciò sia detto a merita lode

del bravo trattore dell'«Italia», sig. Trani.

Tutto andò bene, anche — cosa rara

nei banchetti — i brindisi, che furono

tutti brevi e relativamente non nume-

rosi. Prima si fu un generale evviva a

Udine, gentilmente provocato da uno

composta quasi sempre di pochi soci,

di una cosa di tanta importanza come

è quella dell'assegnazione di sussidi con-

tinui. Rinvio delle Assise. Per ma-

lattia degli avvocati Bertacchi e Girar-

dini, difensori nei tre processi della

sessione d'Assise che dovrebbe aprirsi

il 1° del p. v. dicembre, ne venne chie-

sto il rinvio ad altra epoca. T. C. C. I.

Domeni avrà luogo la seconda gita.

Percorso Udine-Pozzuolo Monteghiano

Udine. Partenza da porta Grazzano

ore 13 e mezza. Ferimento. Venne ieri

accolto d'urgenza all'Ospedale tal Galerio

Basilio d'anni 22 da Bula per un ferita

di rivoltella al braccio destro ed alcune

contusioni alla testa, guaribili in 25

giorni. Egli sarebbe stato ferito in una

colluttazione con le guardie di finanza

nella notte di giovedì. Il ferito venne

interrogato dal giudice istruttore dott.

De Sabata. Testimonio falso. Ieri mattina

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori. «Paper-hunt» a

Consigliano. Si scrivono da quella città

che domani avrà luogo una crociera a

cavallo organizzata dalla baronessa

Zoe Morpurgo. Il meet probabilmente

sarà tenuto nei pressi di Vittorio e

all' Villa Zoa. Indubbiamente il

concorso sarà numeroso essendo gli

inviti stati diramati anche ai reggimenti

Genova, Savoia, Saluzzo, ed al

reggimento di artiglieria di stanza a

Padova e Treviso. Non mancheranno

all'appello un buon numero di

emazoni. Il velocipedismo in

Germania. La stagione ciclistica in

Germania si è chiusa con 242

riunioni di corse, nelle quali furono

distribuiti 2742 premi d'onore

si dilettanti e 182,880 marchi ai

professionisti. Berlino tenne da sola

37 riunioni, con un esito di 46,825

marchi e tutti i premi d'onore.

NEGOZIO MODE.

La sottoscritta si pregia avvisare le

gentili Signore della Città e Provincia

che col giorno 24 corr. ha aperto un

Negozio Mode in Via Cavour N. 4.

All' Eleganza. Provenienza di

Articoli di tutta novità per la

Stagione, Mantelli, Cappelli e

Articoli Fantasia per Signora,

confida che prima di fare la loro

provvista vengano ad onorarla di

una visita assicurando tutta la

modicità nei prezzi. Udine, 21

ottobre 1897. I. PASQUOTTI

ANTONIO ANGELI garante responsabile

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne

bravata «La salutare». DIECI

MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI

D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO

al IV Congresso Internazionale di

Chimica e Farmacia nel 1894 —

DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO. Il prezzo dei grani.

Roma 20 -- Telegrammi dall'Argentina

recano che i freddi hanno recato

gravi danni ai seminati. Anche dall'Australia

le notizie sui cereali non sono molto

favorevoli. Ciò influisce sfavorevolmente

sul mercato dei grani, i quali

segnano in questi giorni nuovi

aumenti nei prezzi. Corriere commerciale

Sete. Milano, 19 novembre.

Sul mercato si ebbe qualche isolata

combinazione, ma le pretese del

detentore si dovettero ridurre; in

generale però c'è sempre la

medesima resistenza da ambe

le parti. Bollettino della Borsa

UDINE 20 novembre 1897.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA. DALLA

SCUOLA DI VIENNA. Assistente per molti

anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e

consulti dalle ore 9 alle 17. Udine -

Via del Monte, 12 - Udine. CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO UDINE. Via

Mercatovecchio e Cavour. Libri di

testo per le R. Scuole Tecniche e

per le Scuole Elementari con lo

sconto del dieci per cento sui prezzi

stampati. Occorrenti completi per la

scrittura nelle Scuole Elementari

maschili e femminili ai seguenti

Table with columns: Rendita, nov. 19, 20, 21, 22, 23. Rows include various financial data like 'Rendita', 'Dati 4 1/2 ex coupon', 'Obbligazioni', 'Banche d'Italia', etc.

Advertisement for 'ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA' by Loser Janos. Includes a portrait of a man and text describing the product's benefits.

Il telegramma del ministro Luzzatti.

S. E. il ministro del tesoro così

rispose al telegramma inviategli dal

Congresso. «Comm. Minelli presidente

Congresso Banche cooperative. Vivamente

ringrazio. L'asino mio è con lei e

con gli amici cooperatori che a

ei alti fui voigoio i loro studi

colleghi del vero bene delle classi

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19 - 11 - 1897 ore 9 ore 16 ore 21

Bar. rid. a 10 Alti m. 116.10

Udine dal mare 783.2 783.3 783.2

Stato del cielo 84 70 85 81

Aequa cad. mm. — — — —

Temperatura massima 13.2

Temperatura minima all'aperto 8.0

Società operata generale.

Iersera si riunì il Comitato sanitario

della Società operata generale per

discutere sulle nuove domande di

Il bauchetto

ebbe luogo, come annunciato, nella

sala episcopale dell'Albergo all'«Italia»

splendidamente illuminata con

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Premiato all'Esposizione internazionale di Bordeaux 1896 con Diploma d'Onore e Medaglia d'Oro.

Francesco Mansioli & C. - Roma Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

CHININA - MIGONE PROFUMATA E INODORA. Volote una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua. chiedete al vostro parrociere che ne usi per i vostri capelli e per la barba...

AMARO D'UDINE PREMIATO CON PIU MEDAGLIE ANTICA E RINOMATA SPECIALITA DEL CHIMICO FARMACISTA DE CANDIDO DOMENICO VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparata dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione...

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine. Mi è somministrato, grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco...

Prof. Gaetano La Farina. L'Acqua di Nocera Umbra. Sovrana per la digestione, rinfrescante, dietetica.

Nicola dott. Pellegrini. Il Ferro-China-Bistleri. Nella scelta di un liquore condiziona la bontà e i benefici effetti.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO. Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più nobili.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dell' Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna...

VERA TELA ALL'ARNICA. GALLIANI. Milano - Farmacia Antonio Ténca, successore di Ghitteani - Milano con laboratorio tecnico, via Spadari, 15. Presentiamo questo preparato del nostro laboratorio...

Le migliori tinture del mondo. Rigeneratore universale. Ritoratore dei Capelli. Acqua Celeste Africana. Tintura Fotografica Istantanea. Cerone Americano.

NUOVA SCOPERTA. TINTURA EGIZIANA Istantanea per tingere capelli e barba in Castano e Nero. Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità...

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.